

# IL CITTADINO ITALIANO

GIORNALE RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

Abbonamento postale

## Prezzo d'associazione

A domicilio e per tutta l'Italia: Anno L. 20;  
Semestre L. 11 — Trimestre L. 6.  
Per l'Estero: Anno L. 32; Semestre L. 17; Trimestre L. 9.  
I pagamenti si fanno anticipati — Il prezzo d'abbonamento  
dovrà essere spedito mediante vaglia postale o in lettera  
raccomandata.

## Esce tutti i giorni esclusi quelli successivi alle feste.

Un numero a Udine Cent. 5 Fuori Cent. 10. Arretrato Cent. 15.  
Per associarsi e per qualsiasi altra cosa, indirizzarsi unicamente al  
Sig. Rimondo Zorzi, Via S. Bartolomeo, N. 14 — Udine — Non si restitui-  
scono manoscritti — Lettere e plichi non affrancati si respingono.

## Inserzioni a pagamento

In terza pagina per una volta sola Cent. 20 per linea o  
spazio di linea.  
In quarta pagina Cent. 15 per linea o spazio di linea.  
Per una volta sola — Per tre volte Cent. 10 — Per più  
volte prezzo a convenire.  
I pagamenti dovranno essere anticipati.

## IL NECESSARIO ANTAGONISMO.

Continuo un altro po' la mia  
chiacchiera pacifica con quel bur-  
lone stizzoso di Corrispondente  
in ritardo che i miei lettori co-  
noscono. Direte che meno troppo  
il can per l'aja. Lo capisco an-  
ch'io; ma ad ammonteggiare otto,  
dieci spropositacci contro alla  
storia e al senso comune uno fa  
presto: una mezza colonnina di  
giornale gli è d'avanzo; a ri-  
cacciarglieli in gola non bastano  
poi pagine sopra a pagine. Dopo  
tutto questo una persona che se  
ne intende, m'ha detto che tiri  
purè innanzi a svolgere tutt'intera  
la trattazione incominciata; ed  
io continuo.

Quel tale adunque in una lin-  
gua che ha dell'otentoto più che  
del romano dice, o pare voglia  
dire, che non badando più alcuno  
alle proteste papali per il riac-  
quisto del potere temporale anche  
i cattolici s'acquiesceranno a la-  
sciarlo ben seppellito.

Potrebbe darsi anche questo,  
se ogni giorno più i cattolici tutti  
quanti non vedessero il bisogno  
di quel potere a fermar l'acerba  
guerra, la cruda lotta che in I-  
talia e in Roma specialmente  
muovono al Papato gli sgraffigna-  
tori. E anche questa vedete è  
una naturale conseguenza della  
caduta della temporale dignità;  
perchè chi si mette in Roma a  
reggere il civile potere in luogo  
del Papa, bisogna (notate bene:  
**bisogna!**) che arraggi inces-  
santemente contro il Papato.

\*\*\*

In primis et ante omnia un Go-

verno qualunque per quanto cri-  
stian battezzato esso sia entrando  
in Roma è ipso facto colpito da  
gravi censure, e per quanto ci  
pianti l'asta dicendo: *manebimus  
hic optime*, non so quanto ottima-  
mente ci possa restare, innodato  
com'è si trova da quei tantini di  
legacci. Ad ogni modo per quanto  
pigli l'aria dell'uomo avvezzo,  
resta il fatto che è sempre fuori  
del grembo della Chiesa o, che  
torna lo stesso, n'è più il crudele  
e spietato nemico.

Ora lo immaginate voi le con-  
seguenze che da tale funesto an-  
tagonismo derivano? Ma che i-  
maginar d'Egitto se lo abbiamo  
viste noi stessi e le vediamo ogni  
giorno che Dio mette in terra?

Avevano detto: Quando andre-  
mo a Roma vedrete, vedrete che  
bellezza per la Sposa di Dio!  
Alleggerita del regale ammanto  
che la faceva andare come la  
avesse una pesante cappa di  
piombo addosso, ella estenderà  
riveritissima le sue larghe brac-  
cia a tutto quanto il mondo e in  
altri siti ancora, che illuminerà  
colla fulgidissima luce che le vie-  
nie dalle spirituali dottrine di Cri-  
sto. I suoi frati, i suoi preti, i  
suoi Cardinali, tutto starà a posto  
e noi guardia d'onore di cotesta  
sposa terremo d'occhio a chi va  
e a chi viene che non le rubi  
niente dell'alto suo decoro.....  
Castronerie in forma poetica! Ma  
chi ci badava a quella poesia?  
Gala! che ci badasse qualche  
Corrispondente in ritardo.

Conseguenze legittimissime in-  
vece della breccia erano il pro-  
mulgare leggi avverse ai decreti  
della Chiesa e dello stesso Iddio,

il tenere in servaggio i sacri mi-  
nistri; recare impedimento alle  
manifestazioni del culto cattolico;  
libertà di coscienza con lo sper-  
pero delle fraterie, con lo scal-  
pellamento del nome di Gesù;  
gli articoli della *Capitule* e giù  
giù tutta quell'altra roba fino alla  
proibizione del Bolis questore,  
perchè in S. Pietro non fosse fatta  
la incoronazione di Leone XIII°.

Questi fatti erano conseguenze  
di teorie altre volte predicate nella  
Camera, eppoi sempre ripetute. Il  
13 febbraio 1871 l'on. Ferracini  
diceva schietto e netto: « Non ba-  
sta rallegrarsi e dire: il primo prete  
è tornato alla rete; non basta scri-  
vere nel gran volume delle leggi:  
la tiara è disgiunta dallo scettro;  
bisogna badare seriamente al modo  
pratico d'attuazione; bisogna so-  
prattutto antivenire la possibilità  
di un nuovo connubio; bisogna  
quindi distruggere ogni elemento  
che gli dia presa ed ansa. »

Con un programma d'azione si  
schietto attuato già in modo lar-  
ghissimo; con una dichiarazione  
si ampia dal governo palesemente  
accettata di abbattere il cattoli-  
cismo, Chiesa e Stato quale con-  
cordia possono mai avere assieme?  
Noi vedremo sempre l'un contro  
l'altra come due capitali nemici,  
perchè appunto l'uno è negazione  
dell'altra. E siccome è certissimo  
che l'opera di Dio è indefettibile  
e deve durare in eterno, così  
sarà inevitabile una funesta e non  
interrotta reazione, che il Governo  
dovrà contrapporre alla Chiesa  
ed al Papato.

Vi pare che così si possa vi-  
vere? E in questo cozzo chi ne  
andrà a capo rotto?.....

Che Chiesa e Stato si cozzino  
da un pezzo gli è adunque un  
fatto chiarissimo, e l'urto c'è si  
sente più in Roma che altrove,  
appunto perchè lì è il centro del  
cattolicesimo, la Sede del Vicario  
di Dio, il principio supremo che  
regge e dà vita al mondo, che  
proclama la giustizia e la verità.  
L'urto è più fiero a Roma che  
altrove, perchè volendosi oppu-  
gnare il cattolicesimo, cotesti uo-  
mini d'inferno credono andar per  
la più spiccia mirando piuttosto  
al centro che ai raggi; perchè di  
una qualsiasi società annientato il  
centro o distrutto il rett re su-  
premo sanno che la non si regge  
più e in un istante va tutta in  
dissoluzione.

Il buono è che la Chiesa bat-  
tuta s'ingagliardisce ogni giorno  
più e ogni giorno si presenta al-  
l'urto sempre più fresca. L'altro  
con le sue negazioni, con le sue  
rabbie, con l'opposizione ai dommi  
dei suoi placiti infernali a lungo  
andare non ne potrà più, e per  
non vedersi disfatto in tutto e per  
tutto dovrà cambiar manovra, le-  
var l'asta e..... chieder una  
benedizione che sia *de rore celi  
et de pinguedine terre* per risto-  
rarsi e rimetter su baracca in un  
paese che non sia quel paese.

## Notizie del Vaticano.

La Santità di N. S. degnavasi questa  
mattina (15) ricevere in solenne audienza S.  
E. Beatos Efendi Kaja agian, inviato Signor-  
dinario di S. M. il Sultano, incaricato di  
presentare al S. P. le felicitazioni dell'augu-  
sto suo Signore per la fausta esaltazione  
al trono del regnante Spirito Pontefice.  
Sua Eccellenza ricevè al Vaticano in  
sulle 12 meridiane ed era ricevuto all'in-

## APPENDICE DEL «CITTADINO ITALIANO»

### 27 SILENZIO SCIAGURATO

#### STORIA CONTEMPORANEA

Mio buon figliuolo,

« Quando s'ha fallato ci conviene in-  
« uno o in altro modo scontare la pena  
« dovuta al proprio errore; e voi pure  
« dovete ora scontare la vostra rice-  
« vendo con rassegnata pazienza la  
« nuova ch'io sto per darvi. Ogni ten-  
« tativo fatto da mia parte presso  
« vostro padre, pur troppo fu vano;  
« egli è irremovibile e la sua collera  
« non può per ora calmarsi, nè si cal-  
« merà se non il giorno in cui voi  
« stesso, novello figliuolo prodigo non  
« vi gettiate ai suoi piedi esclamando:  
« Padre ho peccato contro Dio e contro

« di te; non son degno del tuo perdono,  
« ma pure ti prego di usarmi com-  
« passione. Solo in quel giorno forse  
« egli vi stenderà le braccia: per ora  
« rispettate il suo giusto sdegno; non  
« v'adirate, ma si piuttosto pregate  
« per voi e per esso.

« Non mi chiedete da qual fonte  
« provengano questi danari; usatene  
« con moderazione per soli vostri bi-  
« sogni, e cercate senza scoraggiamenti  
« qualche mezzo per guadagnare in  
« seguito onoratamente col lavoro delle  
« vostre mani. Quando poi in avvenire  
« abbiate a trovarvi in un ritiro e  
« vero bisogno, non avete che a scri-  
« vermi, e la somma vi sarà rinnovata.  
« Non vi lasciate, vi prego, trascinare  
« nè sedurre dagli amici d'oc-  
« casione, anzi è meglio che non ne  
« abbiate: vivete ritirato, fuggite l'ozio  
« come il sommo dei pericoli; e non  
« dimenticate sopra tutto che, per

« quanto nobile e santa vi possa pa-  
« rere la causa che imprendete cogli  
« altri a difendere, ben più santa ed  
« importante è quella che ci deve star  
« a cuore più della vita istessa, la  
« causa, voglio dire della nostra eterna  
« salvezza.

« Stato sano e ricordatevi sempre  
« del vostro

X... nel luglio del 1859.

Affettuosissimo amico  
D. VALENTINO.

CAP. VI.

Letter mio caro, parliamoci schietto.  
Se tu sei di quei patriottici di quei po-  
litici ombrosi, intolleranti, feroci, che  
al solo sentir parlare comunque sia,  
di Teleschi, o di Francesi in Italia,  
fanno il viso dell'armi, o torcono la  
faccia come sentissero odore di pe-  
stilenza; o se concedono pur qualche

volta allo scrittore di ragionare, vor-  
rebbero ch'ei si dipingesse come al-  
trettanti selvaggi o cannibali, o tutt'al  
più come altrettanti taggheri e habbeti;  
in tal caso, lettore mio, smetti di leg-  
gere perchè io non ti posso servire.  
Ma se tu sei, come io penso, persona  
savia ed onesta, e sei persuaso perciò  
che anche quella gente là, tranne il  
torto di non essere italiani, e di aver  
voluto troppo spesso e troppo a lungo  
contro ogni buona creanza venire a  
stare in casa nostra senza essere in-  
vitati, del rimanente sono uomini an-  
ch'essi presso a poco della nostra pasta  
e sentono ed amano come noi; allora  
vicini pur dietro nel rimanente del  
racconto, rammentandoti per un mo-  
mento le condizioni politiche della Ve-  
nezia dopo la pace di Villafranca.

(Continua)

gresso degli appartamenti pontifici da due Camerieri Segreti di Spada e Cappa che lo accompagnavano fino alla sala della Cappella, da dove dopo breve sosta era introdotto da S. E. R. Ma. Mons. Maestro di Camera nella sala del trono, ove erasi recata Sua Santità.

L'incaricato Straordinario era accompagnato dal proprio figlio Ohannes Bey segretario della imperiale missione.

Appressatosi S. E. al trono Pontificio, e resi alla Santità Sua i debiti onori, pronunciava alla Sovrana presenza un nobile discorso nel quale, esponendo al Santo Padre lo scopo della missione affidatagli, quello cioè di rassegnare a S. S. le felicitazioni di S. M. il Sultano per la sua esaltazione al trono Pontificio, esprimeva i sensi da cui era animato il suo Signore verso la Sacra Persona di Sua Santità, diceva della protezione accordata da S. M. I. ai suoi sudditi cattolici, e finalmente umiliava ai piedi del trono pontificio la espressione della speciale consolazione che esso aveva provato nel compiere la missione affidatagli; il che gli consentiva di porre ai piedi di Sua Santità l'omaggio della sua filiale pietà, e riceverne la Sua Santa Benedizione.

Sua Santità rispose ai sentimenti espressigli da S. E. l'Inviato Straordinario mostrandosi riconoscente della missione che egli era stato incaricato di compiere. Lo ringraziò dei voti che gli, a nome del suo Sovrano gli aveva indirizzati per la prosperità del Pontificato, ricambiando gli stessi voti per la prosperità di S. M. il Sultano; e gli stessi ringraziamenti fece per la protezione o libertà accordata ai cattolici nell'impero turco, dimostrando fiducia che questa protezione non solo sia conservata ma aumentata, il che non potrà non ridondare a bene dello stesso impero ottomano. E, quanto al personaggio che era stato scelto per compiere presso la Sua persona questo grazioso mandato, Sua Santità se ne mostrò altamente soddisfatta, ritenendo esso, oltre alla devozione in lui riconosciuta verso la Chiesa, lo splendore di tali virtù che lo rendono oltremodo pregevole; delle quali virtù era eloquente prova la fiducia in lui riposta dal suo Sovrano che lo ha prescelto a sedere nel Consiglio di Stato.

Il discorso dell'Inviato Straordinario e le risposte di Sua Santità furono pronunciati nell'idioma francese.

Terminato che ebbe Sua Santità di parlare, i personaggi che circondavano il Pontefice furono invitati ad abbandonare la sala, e Sua Santità rimase sola con S. E. l'Inviato Straordinario, cui trattenne alquanto a privato colloquio.

Finalmente accompagna o collo stesso ceremoniale fino all'ingresso dei pontifici appartamenti, S. E. recavasi a fare atto di ossequio a Sua Ma. R. Ma. il sig. Cardinale Franchi Segretario di Stato di Sua Santità, dal quale era ricevuto con tutti gli onori dovuti all'alta sua rappresentanza.

In occasione di questo solenne ricevimento l'anticamera Pontificia era al suo completo. Gli svizzeri, i gendarmi, le guardie palatine d'onore, i bussolanti le guardie nobili guerivano in doppia fila le anticamere Pontificie, e un distaccamento di queste ultime tenevasi a dritta e a manca del trono Pontificio durante la pubblica udienza.

— Crediamo sapere che la Santità di Nostro Signore Papa Leone XIII abbia insignito S. E. Bedros Effendi Kujumjian della Gran Croce dell'Ordine di S. Gregorio Magno, e conferito la Commenda dello stesso Ordine al di lui figlio Ohannes Bey.

(Osservatore Romano).

## LE COMPLICAZIONI.

II.

Il reame di Prussia, per ingiusta ma pur troppo ad esso fortunata guerra, impinguatosi dell'altrui, fu innalzato a redivivo impero Germanico, per iscopo massonico, dalla babbenaggine dei cattolici e dalla furfantaria della setta, la quale ora procede per tortuosità e per inghenbi, e favorreggia il nuovo Cesare, e lo favorreggerà fino a che, sfruttatolo, potrà dire a Guglielmo, o certo, all'erede suo, non abbiamo più bisogno di principi come alla Esposizione di Parigi hanno testè gridato ad Alberto Edoardo di Galles, e ad Amedeo d'Aosta, mentre godevasi essi le meraviglie del-

l'industria e dell'arte di tutto il mondo. Ora, questo impero, uato colla panra nelle viscere, come per ogni male acquisto avviene, da sette anni a questa parte s'è trasformato in una immensa caserma, di cui si ha una falsa, od almeno esagerata idea, che impaurisce tutta Europa, forse non tanto per le armi, quanto per' suoi macchinamenti, dei quali è gran fabbro il principe di Bismark. Ma, se ti fai a considerarlo ti parrà esso un mostruoso fantasma, piuttostochè una realtà viva ed aiante. Manca esso di ogni principio di conservazione, e molto più d'incremento, conciossiachè il militarismo, che lo governa, è per sé distruttore, conservatore non già; tanto più che, costituito su immensa scala, giornalmente consuma le vitali forze dello Stato. Questo impero è freddo e rosso dai più putridi vermi: e da ogni lato è caucrona per le sette, che vi hanno pullulato, massime pel socialismo, che vi ha barbicato, e, come mala erba, lo ha tutto ingombro così, da soffocare le buone piante che pure vi sono. La interna lotta, in conseguenza delle leggi di maggio, lo fa disunite, e toglia ad esso il miglior nerbo, che nella scorsa guerra gli valse tanto. Ora, per questo suo inferno stato, è costretto ad un forte rimedio; e questo è la guerra, la quale, meditata per un obliquo motivo, le si fa ora necessaria per un altro. Se non che il principe di Bismark, il mal genio di Germania, l'ha d'anno in anno differita, e la differisce ancora, perchè, sull'esempio del 1870, vuol condurre tutte le circostanze a suo favore, ed esser certo di vincere. Ma la sua stella volge al tramonto, né più l'aure spirano a' suoi disegni propizze, siccome innanzi. Le sue macchinazioni contro dell'Austria possono dirsi fallite: quelle contro della Francia da sorte difficoltà ritardate, se non forse impedito, avvegacchè sia quella generosa nazione, il continuo bersaglio di lui. Colla ritardata guerra, ha esso, dall'agosto 1875 in poi, perduto ogni di una battaglia. La guerra d'Oriente, che doveva produrre delle complicazioni a' suoi disegni favorevoli, gli ne ha prodotte delle contrarie; ed egli si ha visto logorato l'erario pel quotidiano mantenimento dello sfornato esercito, cresciuta la miseria nell'impero, fatta pressochè generale la immoralità e il mal costume; riordinata e ingagliardita Francia in quanto alle militari cose, Austria salda ed irremovibile, e sorgersi risoluta e minacciosa l'Inghilterra dinanzi. Non pertanto, a non perigliare al di dentro, gli è giuocoforza venire al di fuori, e gettarsi capofitto alla guerra, senza lo sperimentato appoggio della Russia, la quale oggi ha pur essa bisogno di valevoli aiuti. Ma da qual parte si getterà egli prima?

## Del riposo degli operai ed artefici nelle feste comandate dalla Chiesa.

I.

Accusati da taluno dei nostri benevoli d'avere uno spirito battagliero, dobbiamo confessare d'essere naturalmente disposti più alla pace che alla guerra. Che se seguiamo questa scambio di quella o imbrandiamo le armi, lo facciamo per adempiere un sacro dovere. Se non vedessimo vilipesa e calpestate ad oltranza e con mezzi i più vili come, bugie, calunnie, spudorate maldicenze ed ogni altra diabolica arte, la Religione nostra santissima, i suoi augusti misteri, il suo Capo e quanti sono i venerandi suoi ministri; se non vedessimo tutto giorno una stampa non libera, ma libertina, che sparge lo scherno su quanto v'ha di più sacro e si studia di scalzare non solo i diritti della Chiesa ma lo stesso naturale e divino diritto, e vuole fin dalle fondamenta distrutto ogni principio d'onestà e d'ordine, ben volentieri useremmo della penna per cantar dolci versi. Ma quando tutto è lotta contro il dovere, tutto è guerra contro lo stesso buon senso, la sarebbe stonatura morale prendere il lutto, e defezione dal dovere il non imbrandire le armi per onestamente combattere ogni inganno ed errore. Sicché

battaglieri dobbiamo esserlo, che la fede o il nome di cattolici ora più che mai ci chiamano a combattere.

Ed oggi eroci nel campo in cui ci vuole la Patria del Friuli. Sieno quali si vogliano i principi politici di quel giornale, essi non ci riguardano in questo senso che non ci sentiamo di seguire per principio né destri né sinistri. Ad ogni modo il giusto e l'onesto, quando ci fosse e da una parte e dall'altra, sapremmo sceverarlo dal male; per dovere ci sentiamo portati a non essere ingiusti come sempre si addimostano con noi i nostri avversari. Non è così però che si debba dire della Patria del Friuli la quale ci si mostrò pur talvolta cortese ed ebbe la lealtà di conoscerci e di chiamarci d'irremovibili convincimenti. Nello scendere dunque in campo con essa speriamo di non trovarci a fronte di vile avversario, qualunque ciuri oggi un pochino pel manico e prendendo ad esame i nostri due numeri 105 e 106 comparisa con un articoluccio (contro il foglio clericale udinese) dove par che si meravigli che ci indirizziamo a parlare agli artisti ed operai, classe ragguardevolissima della nostra popolazione.

Mamma Patria, per chi ci prendete? Siamo cattolici ed irremovibili nei nostri principii basati sulla verità e sulla giustizia, ma appunto per questo, meglio che altri, conosciamo i diritti che ci vengono dal dovere, e se vogliamo servire a questo non intendiamo di rinunciare a quelli. Dunque, se la stampa è libera, se il giornalista deve istruire, se a voi, a tutti i vostri ed agli altri ancora è lecito rivolgersi ora al ministro, ora al senatore, ora al deputato, ora al popolo, anche a noi cattolici sarà lecito altrettanto. Dunque da parte le meraviglie, se il giornale cattolico (o clericale come vi piace chiamarlo) si indirizza agli operai ed agli artisti.

Vi soggiungerò: siamo onesti e non facciamo malvagie interpretazioni, né con forma oratoria mutiamo lo stesso senso delle parole. Leggete bene il nostro giornale prima di combatterlo e non vi troverete esclamazioni ma semplici narrazioni dei mali che affliggono il popolo. Narrazioni che non puntano di socialismo né di comunismo come dite d'avere sentito l'odore nelle nostre parole e certo per ischerza, poichè altrimenti vi sareste ingannata nel riconoscerci d'irremovibili convinzioni che sono basate sul Sillabo il quale nessuno vorrà negarlo, è accerrimo nemico del Socialismo e del Comunismo.

Permetteteci ancora un appunto sul vostro invito agli Operai di non commuoversi granchè della nostra sembianza atteggiata a pietà come voi scrivete. Credetelo, alla logica dei fatti gli operai ed artisti si arrenderanno più facilmente che non ai vostri avvisi. Il tempo della illusione è passato; e poco rallegra l'artista una cassa di risparmio, se alla fine della settimana o del mese o dell'anno non ha il becco d'un quattrino da depositare là dentro.

Tutto sommato, come voi scrivete, operai ed artisti non ci troveranno gran fatto contro i nostri scritti i quali non domandano poi, neppur disprezzo ad alcuna legge civile, come si vorrebbe far vedere da taluno, ma il rispetto anzi a quelle leggi che sono il principale fondamento della società.

In fine, prima d'entrare nell'argomento rispetto alle leggi naturali, divine, ed ecclesiastiche a voi dedichiamo quanto scrive la Stella d'Italia foglio tutt'altro che clericale; voi dovete conoscerlo: è progressista « Liberiamo, dice essa, l'orizzonte della moderna società da tutta quell'apparenza, da tutto quel teatrale, da quella forma insomma brillante e seducente di cui il secolo del progresso ha saputo, e sa così bene coprirlo, e vedremo posto a nudo il triste e straziante spettacolo di un popolo, che esteriormente, e in alcune speciali individualità, non v'ha dubbio, migliore condizione, ma che nelle masse generali e specie nelle classi medie ed infime, relativamente parlando, mantiene le sue condizioni primitive o le peggiori di molto ».

## Notizie Italiane

**Senato.** (Seduta del 15). Continua la discussione sul progetto per la conservazione dei monumenti.

Approvansi gli articoli fino al 13.

Discutesi l'inchiesta sul Comune di Firenze.

Pepoli Gioacchino vuole che l'inchiesta sia ampia. Una lettera scrittagli da Peruzzi all'epoca della Convenzione del 1864 attesta

che, trasportando la Capitale a Firenze, non intendeva in nessuna modo di rinunciare a Roma. L'oratore, incaricato dallo stesso Peruzzi, comunicò tale lettera all'Imperatore Napoleone. Teme che Firenze ritrarrà poco refrigerio dell'inchiesta. Parla contro la facoltà attribuitasi dai Ministri passati di disporre del danaro pubblico senza osservare le norme stabilite dalle leggi. Fa elogio ai meriti particolari della nobilissima città di Firenze.

Magliani dice che il Governo non fece al Comune di Firenze anticipazioni dirette, ma autorizzò soltanto gli Istituti di credito a farne con garanzia del tesoro; vi sono circostanze straordinarie nelle quali il Governo non può dispensarsi dall'uscire da una rigorosa legalità. Il passato Ministero proponevasi di chiedere un bill d'indennità. Numerosi i titoli su cui fondasi il Credito comunale di Firenze per l'occupazione austriaca. Basta quel Credito a coprire le anticipazioni concesse dal passato Ministero. Le misure del passato Ministero non recano alcun danno al Tesoro.

Digny dice che nessun amministratore di Firenze pensò mai che quella città potesse essere capitale definitiva. L'inchiesta proverà che il Municipio di Firenze non infranse mai le Leggi imposte.

Lampertici, relatore, spiega lo scopo dell'inchiesta, che non reca alcun pregiudizio.

Zanardelli dichiara che durante l'inchiesta il Governo non pregiudicherà in nessun modo la questione. Crede che ogni discussione in merito debbasi riservare dopo finita l'inchiesta. Ritiene necessario di modificare la Legge comunale e provinciale circa le spese obbligatorie dei Comuni. Dichiarò che l'inchiesta deve contemplare unicamente le spese fatte dal Comune di Firenze necessariamente ed esclusivamente per l'istallamento e trasferimento della Capitale.

Gli articoli del progetto son approvati a scrutinio segreto; l'inchiesta è approvata con 61 voti favorevoli e contrari 11.

**Camera dei Deputati.** (Seduta del 15).

Leggesi il progetto di Morelli che autorizza il divorzio.

Annunziato un'interrogazione di Meyer sui fatti riguardanti la colonia italiana di Santa Fe nella Repubblica Argentina.

Corti è pronto a rispondere.

Meyer, narrata l'occasione di molti italiani a Santa Fe, e gli insulti fatti al Viceconsole italiano Petich, chiede una riparazione all'onore nazionale.

Corti conferma i fatti; alcuni ebbero soddisfazione, altri la attendono, e promette un'inchiesta, e quindi di chiedere giusto misure.

Langi rappresenta il Progetto per la liquidazione delle pensioni dei militari e assimilati ex-pontifici, e chiede che riprendasi allo stato di relazione.

Bruzzo, accettando, la mozione è approvata.

Discutesi il progetto dell'approvazione della convenzione addizionale pel servizio marittimo a Brindisi, Taranto, Messina e Catania.

Dopo raccomandazioni di Mazzarella e Amadei, è approvato.

Di Blasio presenta il consuntivo del 1877 ed il preventivo per il 1878 pel bilancio della Camera; Caroli il progetto per la ricostituzione del Ministero d'agricoltura; Righi la relazione per l'autorizzazione a procedere contro l'on. Billi.

Raccomandando Sella la pronta risoluzione nella ricostituzione del suddetto Ministero, approvò la proposta di Caroli, di rimandare il progetto alla Commissione del bilancio.

Bertani e Vollaro svolgono proposta di modificazione alla legge del luglio 1876 per la reintegrazione nei gradi militari di coloro che li perdettero per causa politica.

Bruzzo accetta la proposta.

Seismit-Doda dichiara di rallegrarsi per esserci i fondi al Ministero e quindi poter manifestare i sentimenti patriottici.

Le proposte di Bertani e di Vollaro vengono prese in considerazione.

Approvansi a scrutinio segreto i progetti di modificazione della Legge sulla Società dei carpentieri di Genova; di modificazione al procedimento sommario nei giudizi civili, la spesa pel ponte di Pescara, la convenzione per servizi marittimi di Brindisi, Taranto, Messina e Catania.

I quattro progetti sono approvati. Comunicasi una lettera del ministro dell'interno, colla quale raccomanda la nomina di nove deputati per la Commissione sul progetto

di Legge per monumento al Re Vittorio Emanuele.

Approvata la proposta di Lugli di deamandarsi la nomina al presidente.

Dovendosi discutere il Regolamento della Camera, leggesi la proposta di 77 deputati di farne un esperimento trimestrale.

Pierantoni, Minghetti e Crispi la combattono; Pissavini, per riguardo al relatore Corbetta assente per urgenti motivi, propone di differire la discussione fino al suo ritorno.

Approvata finalmente una proposta di Tamaio, sostenuta da Righi, di mandare a novembre la discussione del Regolamento.

La Gazzetta ufficiale del 15 contiene: Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia. Un decreto reale in data 18 aprile, che erige in ente morale la Istituzione per concorsi Cristofori in Firenze. Nomine promozioni e disposizioni nel personale giudiziario. La dimostrazione dei risultati del conto del Tesoro al 30 aprile.

Produssero alquanto impressione a Roma le dichiarazioni fatte da Tisza nel Parlamento ungherese circa i provvedimenti militari repentinamente opportuni alla frontiera Sud e Sud-est dell'Impero austro-ungarico.

La Riforma dice che simili dichiarazioni desteranno l'attenzione degli italiani, giacché queste notizie aggravano singolarmente la situazione.

Il Mon. delle strade ferrate annunzia, che nella prossima settimana saranno contemporaneamente presentati alla Camera il progetto per l'esercizio provvisorio governativo della Ferrovie dell'Alta Italia, e quello per le costruzioni, il quale ultimo non attende che il completamento nella parte finanziaria.

Il Fanfulla è informato che l'onor. ministro della pubblica istruzione studiando e provvedendo a una riforma dell'istruzione secondaria, ha in animo di rendere meno complicati e meno gravosi per giovanetti gli esami di licenza liceale, che hanno tante volte provocato dei lamenti anche da parte dei padri di famiglia.

Secondo la Voce della Verità, al ministero dell'interno è un andirivieni di prefetti chiamati a ricevere istruzioni ed informare il ministro sullo stato delle provincie e sull'andamento dell'amministrazione.

L'Osservatore Romano scrive: Il ministro della guerra non vuole dare amnistia agli ufficiali dell'esercito ammogliati col solo vincolo religioso.

Nella circolare poi recante questa disposizione si legge questa frase:

«Per la legge dello Stato il vincolo religioso non ha per sé effetto alcuno, e quindi l'unione con esso contratta non costituisce che un concubinato.»

Quando nelle alte sfere si capovolge il concetto morale e si muta il senso delle parole e degli atti e al bene si dice male e al male bene, è naturale che nel basso il sentimento morale sia capovolto e la turpitudine pigli il posto della virtù. Disgraziati i paesi, disgraziati i governi dove alla santità del matrimonio religioso si dà il nome di concubinato!

La S. Congregazione di propaganda Fide dopo avere inviato nelle scorse settimane nelle Indie per le vittime della fame la somma di fr. 25,000, ha pure spedito non ha guari allo stesso scopo a vari vicari apostolici delle Indie e della Cina altra somma di fr. 20,000, parte della quale circa (fr. 14 mila) pervenuta alla medesima da più oblatori del Belgio.

## COSE DI CASA E VARIETÀ

**Sorvegliate i fanciulli.** In Cordons, il 12 andante, un fanciullo d'anni 4, spintosi per curiosità verso una caldaia, ove bolliva del siero di latte, disgraziatamente cadeva colla testa entro la stessa riportando gravi scottature per le quali poche ore dopo soccombeva.

**Visita stradale.** Ieri l'ingegnere provinciale cav. Asti ritornava da una sua visita alle strade provinciali dei Distretti di Cividale e Palma, e prima aveva visitato quelle della Carnia. Lo scopo di questa visita non è soltanto quello che il nuovo ingegnere capo prenda cognizione di esse; bensì anche di conseguire ogni possibile economia nella loro manutenzione.

**Il Consiglio provinciale** sarà presto convocato in seduta straordinaria.

dacché v'hanno affari importanti a trattarsi, e per quali non è conveniente aspettare l'ordinaria seduta di agosto.

**Contravvenzioni.** Gli agenti di P. S. di Udine ieri contestarono la contravvenzione a' sensi dell'articolo 46 Legge di P. S. ad altrettante persone che affittavano stanze, appartamenti, automobili o letti, per un termine minore di un trimestre, senza la prescritta licenza.

Coloro adunque che si trovano in simile irregolarità si affrettino a mettersi in ordine onde non incorrere nella multa e spese di processo relative per la contravvenzione che venisse loro contestata.

## Notizie Estere

**Germania.** Hodel persiste nel negare di aver voluto tirare sull'imperatore. Domenica quando sotto buona scorta fu portato da un fotografo per fargli fare il ritratto e gli fu posto in mano il revolver diretto verso un punto opposto alla sua persona, egli disse: «Non è così che lo teneva perché lo aveva diretto contro di me.» Anche dopo che lunedì il dottor Liman ebbe parlato con lui circa venti minuti, constatando che aveva una malattia contagiosa, Hodel disse al custode, alludendo al dottore: «Anche lui dice che ho voluto uccidere l'imperatore, tutto quest'affare è una incongruenza.»

Nelle ore pomeridiane di lunedì dovè subire un interrogatorio lunghissimo. L'imputato che erasi rimesso dallo sbigottimento del giorno precedente, rispose colla abituale sfrontatezza attenendosi a negare di aver voluto uccidere l'imperatore e sostenendo che trattavasi di un suicidio. Cadde in diverse contraddizioni e fatto avvertito di ciò, contrasse il volto e tacque. Sui suoi parenti disse che suo padre, di cui portava il nome era morto e che sua madre, nata Traber, erasi rimaritata con un certo Lehman di professione calzolaio a che vivevano a Lipsia. Pare invece che sia un figlio naturale della Traber. È stata arrestata a Lipsia alla posta una cassa con una lettera spedita alla madre il giorno prima dell'attentato. Si crede che Hodel abbia dei complici e perciò sono state arrestate a Lipsia diverse persone che ebbero rapporti con lui.

È pervenuta dal procuratore di Stato di Namburg la notizia alle autorità di Berlino che Hodel era ricercato per rispondere dei reati di offesa all'imperatore e per avere sparso notizie false. A Lipsia fu già punito con dieci frustate per furto.

Un impiegato del ministero dei culti ha deposto di essersi trovato sotto i Tigli in cammino per recarsi dal ministero alla sua abitazione nel punto medesimo in cui passava la carrozza imperiale e di aver veduto Hodel, celandosi dietro un legno che passava, alzar la mano e mirare contro l'imperatore. Dopo sparato il primo colpo Hodel saltò di dietro alla carrozza e quando fu lontano circa sei passi, sparò una seconda volta. L'impiegato ha veduto che Hodel col braccio stesso ha diretto l'arma contro la testa dell'imperatore.

La conseguenza dell'attentato da ora in poi l'imperatore non uscirà più solo, ma sarà scortato dalle guardie di città a cavallo.

È notato che nella seduta di lunedì, quando il presidente del Reichstag propose un'evviva all'imperatore, Rittinghausen ed un altro deputato socialista si alzarono, ma non si unirono al grido unanime di tutti gli altri deputati.

**Russia.** Il Messaggero del Governo pubblica, come già ci ha detto il telegrafo, un proclama col quale il Comitato centrale di Mosca invita la popolazione dell'impero a fornire i mezzi per armare una flotta volontaria che possa contribuire alla difesa del paese. Il testo del proclama è il seguente:

«A Dio è piaciuto d'invitare alla Russia una nuova tribolazione. L'irreconciliabile nemica ci minaccia colla guerra. Concittadini! Sopporteremo noi che il nemico distugga il frutto delle nostre vittorie e che riponga sotto il giogo i popoli da noi liberati? Il nostro nemico è potente in mare. La sua forza supera di gran lunga la nostra in numero. Vi è mezzo però di chiuderli le sue comunicazioni marittime e di menargli un gran colpo. Chi non sa che tutti i suoi interessi si concentrano nel guadagno e nelle conquiste? Trentamila dei suoi legni coprono tutti i mari del mondo. E se possiede una numerosa marina mercantile; se quella do-

biamo dirigere i nostri attacchi. Mentre il nemico vuol chiudere i nostri mari e bombardare od ardere i villaggi delle nostre coste, come durante la guerra di Crimea, la sua flotta commerciale sparsa sui vasti Oceani deve soffrire delle miserie che reca la guerra. Per questo ci occorrono legni agili e solidi che minaccino ad un tratto la vie marittime commerciali del nostro nemico. L'ultima guerra ha coperto di gloria i marinai russi, che, su navi leggere combattevano con forze disuguali contro le terribili corazzate. Date loro veri legni atti a navigare, e inviateli a dar la caccia ai legni nemici, ed il nostro nemico dovrà abbassare il suo orgoglio. Figli della Russia, voi che ogni volta sorgeste come un sol uomo, quando il pericolo minacciava la madre comune, rispondete coraggiosi all'appello che vi fa la Russia, e organizzate una flotta volontaria che mostri al mondo una volta ancora che cosa può operare il popolo russo quando trattasi dell'onore della patria. Ma il tempo stringe. Bisogna agire con sollecitudine. Se si vuole la pace giova armarsi per la guerra.»

**Francia.** La Défense dà con riserva le seguenti notizie relative alla prossima festa del centenario di Voltaire:

«Si attribuisce a parecchi deputati cattolici della destra l'intenzione formale di organizzare una contro-dimostrazione alla cerimonia del 30 maggio.

«Il luogo del convegno sarebbe il giardino delle Tuileries ai piedi della statua di Giovanna d'Arco.

«I contro-dimostranti porterebbero degli oriframmi con sopra riprodotti le dichiarazioni anti-francesi e anti-democratiche del patriarca di Ferney.

«Il governo non sa ancora se dovrà impedire ad un tempo la cerimonia e la contro-dimostrazione.

«I Droits de l'Homme annunciano una prossima grande adunanza cui prenderanno parte tre delegati per ogni società operaia onde pronunciarsi sul ricevimento dei delegati all'Esposizione universale e sull'organizzazione d'un congresso internazionale socialista operai.

**Questione del giorno.** I dispacci di Pietroburgo ai giornali inglesi annunciano che il conte Schavaloff giunse colà la sera del 12 e che ebbe quasi subito due colloqui collo Czar. Nulla però è ancor noto con precisione in torno allo scopo vero della sua missione. Un dispaccio alla Standard ha questi particolari sull'arrivo del conte Schavaloff: «Allorché egli giunse a Pietroburgo fu introdotto immediatamente presso l'imperatore. Raccontasi che nel uscire dal palazzo egli, rivolgendosi ad alcuni di quelli che avvicinano l'imperatore, disse: «Possiamo sperare nella pace.»

Ed in un altro dispaccio da Pietroburgo dello stesso foglio leggesi: «Nelle classi educate non si desidera la guerra, ma l'indignazione popolare è grandissima contro l'Inghilterra; si teme che la sua attitudine ostinata possa condurre ad un conflitto. Il significato che si annette al viaggio del conte Schavaloff ha calmato un poco gli animi. Egli è stato stamane a visitare il principe Gortschakoff, al quale la debolezza sopraggiunta impedisce assolutamente di occuparsi d'affari. Più tardi il conte ebbe un colloquio coll'imperatore.»

Particolari informazioni giunte da Vienna all'Osservatore Romano fanno sapere che sull'orizzonte politico crescono i punti neri. L'Austria ripudia ciò che la Russia ha stabilito nel trattato di Santo Stefano riguardo al Montenegro, alla Serbia ed alla Bulgaria.

Si crede che il governo russo non aderisca al memorandum inglese che sarebbe la distruzione del trattato suddetto.

## TELEGRAMMI

**Pietroburgo, 16.** Il Consiglio dei ministri presieduto dall'imperatore si occupò delle comunicazioni fatte da Schwaloff, e giudicò che esse hanno basi insufficienti per continuare le trattative. Il movimento rivoluzionario continua. L'organo segreto di Litsky propaga idee repubblicane-socialiste.

**Roma, 16.** Nei circoli parlamentari fecero notevole impressione i documenti riguardanti le anticipazioni fatte dal Governo al Municipio di Firenze. Sono più gravi ancora quelli riguardanti la Banca toscana.

**Vienna, 16.** Vedendo ormai la diplomazia russa che una soluzione della questione

orientale dietro la base del trattato di Santo Stefano rendosi impossibile, tentasi di dare almeno una soluzione sospensiva alla questione. Il disarmo marittimo e terrestre della Turchia, l'estesa autonomia a tutte le Provincie abitate da Cristiani, legandolo soltanto, mediante un tributo, alla Porta, nonché la conservazione, tranne minime eccezioni, dell'attuale integrità geografica della Turchia, sarebbero le formule dietro le quali si tenta di salvare in Oriente l'avvenire e le mire della Russia e di ristabilire per ora la pace.

**Vienna, 16.** Nella prossima settimana sarà prolungata ancora un mese il provvisorio con l'Ungheria. Dal 1. giugno sarà sospesa la borsa serale festiva.

**Londra, 16.** Si assicura già stipulata l'alleanza fra l'Inghilterra e l'Egitto. Tre dici legni russi, armati di 92 cannoni, incrociano nel Pacifico.

**Pietroburgo, 16.** La propaganda rivoluzionaria diffuse un proclama che fa voti per l'istituzione della Repubblica sociale. Il Governo ha fatto cancellare dalle liste dei giurati le persone che gli sono sospette. Finora prevalgono le influenze del partito panslavista in senso opposto all'opera di Schwaloff.

**Budapest, 16.** Le dichiarazioni esplicite fatte dal ministro Tisza nella Camera intorno alla politica estera della Monarchia, produssero una favorevolissima impressione da per tutto. Dietro queste manifestazioni del ministro presidente Tisza cade ogni illusione che la Monarchia austro-ungherese possa passare ad accordi separati colla Russia o accettare la soluzione della questione orientale dietro i dettami del trattato di Santo Stefano, mentre vi è detto chiaramente che il nuovo ordine pubblico nell'Oriente deve essere regolato di piena intelligenza colle Potenze occidentali da un Congresso, e, se la pace fosse turbata, onde arrivare a questa meta, questo Impero si troverà al fianco di coloro, i quali hanno in questa vertenza interessi peraltro o identici con esso.

**Londra, 16.** Il Times ha da Filadelfia: La Russia comperò 200 mila fucili, ne ordinò 500 mila. Il Times ha da Pietroburgo: Schwaloff ha frequenti colloqui col direttore degli affari esteri; ritornerà a Londra il 21 corrente. Le influenze pacifiche prevalgono. Gli ostacoli ad un accordo tra la Russia e l'Inghilterra sono meno gravi. Lo Standard ha da Vienna: Gli insorti della Rumelia occupano due passi dei Balcani.

**Roma, 16.** Il Diritto dice che il Consiglio comunale di Genova fu sciolto. Calvino, segretario generale del Consiglio di Stato, fu nominato commissario.

È insussistente la notizia che il ministero intenda di traslocare il prefetto Casali. Il prefetto di Genova è atteso oggi a Roma; ma ritornerà sollecitamente alla sua sede.

**Budapest, 17.** La Camera approvò ieri il progetto di realizzazione del credito di 60 milioni.

L'estrema sinistra votò contro.

**Londra, 17.** Ieri alla Camera dei Comuni Cross disse che pressa misure di precauzione nei distretti insorti, e che il Governo autorizzò la chiamata delle truppe, ma il loro impiego finora non è necessario; poichè non avvennero altri disordini, sebbene il timore non sia completamente svanito.

## Gazzettino commerciale.

**Sete. Milano, 14.** La domanda di quasi tutte le categorie di sete sul nostro mercato continua; ma lo sperato miglioramento dei prezzi trova della resistenza; fa eccezione qualche favore pel classico e per la marca, fin d'ora dimenticati.

**Milano, 15.** La domanda continua attiva e dà luogo ad affari, comunque non tanti, quanti sarebbero facilmente conclusi se i venditori non aumentassero le pretese di rialzo.

**Lione, 15.** Mercato con maggiori transazioni; prezzi stazionari.

La cifra importante della stagionatura è causata da alcuni regolamenti di conti.

Oggi passeranno alla condizione:

	Francia e Italia	Asiatiche
Organzini . . .	Balle 21	Balle 43
Tramo . . .	» 35	» 25
Gregge . . .	» 25	» 43
Pesate . . .	» 1	» 143

Totale Balle 82 Balle 254  
Peso totale chilogr. 22.827.

Pietro Bolzico gerente responsabile.



**Venezia** 18 maggio

Rend. cogl'ipi. da 1 gennaio da	79.55	a	70.65
Pezzi da 20 granchi d'oro	L. 22.16	d	L. 22.18
Fiorini aust. d'argento	2.42		2.43
Pancuote Austriache	227.12		228.-

	Valute	
Pezzi d. 20 franchi d.		L. 22 16 a L. 22 18
Bancnote austriache		227.50 - 228.—

<i>Sconto Venezia e piazze d'Italia</i>		
Della Banca Nazionale	5.—	—
« Banca Veneta di depositi e conti corr.	5.—	—
« Banca di Credito Veneto	5.12	—

Milano 10 maggio	
Rendita Italiana	79.90
Prestito Nazionale 1866	27.—
" Ferrovie Meridionali	340.—
" Comitiato Cantonali	150.—
Obblig. Ferrovie Meridionali	250.—
" Pontebbane	378.—
" Lombardo-Venete	262.—
Pezzi da 20 lire	22.10

Parigi 10 maggio	
Rendita francese 3 60	74.22
" " 5 00	189.27
" italiana 5 00	72.70
Ferrovie Lombarde	153. —
" Romane	72. —
Cambio su Londra a vista	25 16. —
" sull'Italia	7.34
Consolidati Inglesi	90 3 16
Spagnolo giorno	13. —
Turca " "	8.12
Riziano " "	—

<b>Vienna 16 maggio</b>	
Mobiliare .....	214.30
Lombardé .....	72 —
Banca Anglo-Austriaca .....	— —
Austriache .....	251 —
Banca Nazionale .....	800 —
Napoleon d'oro .....	9.71 1/2
Cambiali su Parigi .....	48.85
" " su Londra .....	121.30
Rendita austriaca in argento .....	64.80
" " in carta .....	— —
Union-Bank .....	— —
Banche note in argento .....	— —

Gazzettino commerciale.		
Prezzi modii, corsi sul mercato di Udine nel 8 maggio 1878, delle sottoindicate derrate.		
Frumento	all'ettol. da L.	25.50 a L. —
Granturco	" "	17. — " 17.75
Sagala	" "	18. — " —
Lupini	" "	11. — " —
Spelta	" "	24. — " —
Miglio	" "	21. — " —
Avena	" "	9.50 " —
Saraceno	" "	14. — " —
Fagioli alpigiani	" "	27. — " —
" di pianura	" "	20. — " —
Orzo brillante	" "	26. — " —
" in pelo	" "	14. — " —
Mistura	" "	12. — " —
Lenti	" "	30.40 " —
Sorgorosso	" "	10.50 " —
Castagne	" "	— " —

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico			
15 maggio 1878			
	Ore 9 a.	Ore 3 p.m.	Ore 9 p.m.
Barom. ridotto a 0°			
Alto m. 118.01 egli	751.2	750.7	752.2
liv. del mare m.m.	05	50	76
Umidità relativa	mislo	mislo	sereno
Stato del Cielo			
Acqua cadente	calma	S W	calma
Vento (direzione)	0	4	0
(vel. chil.	19.7	23.8	18.1
Termom. centigr.			
Temperatura (massima)	20.8		
(minima)	14.5		
Temperatura minima all'aperto	12.6		

ORARIO DELLA FERROVIA			
ARRIVI		PARTENZE	
da	Ora 1.12 ant.	per	Ora 5.50 ant.
Trieste	" 9.10 ant.	Trieste	" 3.10 pom.
"	" 9.17 pom.	"	" 8.44 p. dir.
		"	" 2.50 ant.
da	Ora 10.20 ant.	Ora 1.40 ant.	
"	" 2.45 pom.	per	" 6.5 ant.
Venezia	" 8.22 p. dir.	Venezia	" 9.44 a. dir.
"	" 2.14 ant.	"	" 3.35 pom.
da	Ora 9.5 ant.	Ora 7.20 ant.	
"	" 2.24 pom.	per	" 3.20 pom.
Resina	" 8.15 pom.	Resina	" 8.10 pom.

M E S E   D I   M A G G I O

Presso il nostro recapito trovano vendibili i seguenti libri per il mese di Maggio:

Divoti esercizi di <i>S. Francesco di Sales</i>	L. -40
<i>F. Cabrini</i> - Il sabato dedicato a Maria	« 2.00
<i>C. Fioriani</i> - Il mese di Maggio . . .	« 1.75
<i>A. Muzzarelli</i> - Il mese di Maggio . .	« -35
Fiori del <i>B. Leonardo</i> da Porto Maurizio	« -60
<i>Beghè</i> - Nuovo mese Mariano . . . . .	« -50
Il mese di Maria . . . . .	« -50
<i>C. Vigna</i> - Il mese dei fiori . . . . .	« -30
<i>G. Gilli</i> - Piccolo mese di Maggio . .	« -30
<i>C. Fioriani</i> - Orticello Mariano . . . .	« -60
<i>G. Olmi</i> - L'orto « . . . . .	« -12
<i>G. Olmi</i> - La rosa di Maggio . . . .	« -15
Mazzolino di fiori a Maria . . . . .	« - 8
Il Maggio in campagna . . . . .	« -75

Trovasi pure un scelto campionario di **ricordi** per il mese di Maggio.

**Ai Reverendi Parrochi ed alle spettabili Fabbricerie**

Il sottoscritto si pregia di pubblicare il listino degli oggetti che tiene nel suo laboratorio sito in Mercatovecchio, N. 43, affinché i Parrochi e le Fabbricche possano osservare il notevole ribasso fatto sui prezzi ordinari.

[illegible]

Inoltre tiene molti altri arredi di Chiesa, come espositori per reliquie, scalini e parapetti d'altare etc., e finalmente altri arredi in semplice ottone sui quali offre un ribasso del 30,00.  
Agli acquirenti che pagano per pronta cassa da sui prezzi sopraindicati lo sconto del 5,00.

Il sottoscritto prega in oltre di portare a cognizione dei M. R. di Parrochi, e delle Spettabili Fabbricerie che eseguisco qualsiasi lavoro in metallo, e mentre assicura che nulla lascerà a desiderare per la solidità dei lavori e per la durata dell'argenteratura, confida che lo si vorrà onorare di copiose commissioni.

LUIGI CANTONI

Argentiere e ottoniere, Via Mercatovecchio, 43 - Udine.

LA FAMIGLIA CRISTIANA - PERIODICO MENSUALE

**con 12.000 Lire in 1000 PREMI agli Associati.**

Lo scopo del giornale è di propagare l'amore e la devozione alla S. Sede e al Sommo Pontefice Pio IX. Si spedisce franco una volta al mese in un fascicolo in 8 grande di 16 pagine a 2 colonne. Il prezzo annuo di associazione è di L. 3. Tutti gli Associati vengono aggregati all'Arciconfraternita di S. Pietro in Roma, e si fa a loro nome l'offerta di 60 centesimi per *Denaro di S. Pietro* prelevandola dal prezzo d'associazione. Il giornale ha in ogni suo numero: *Articoli di fondo, brani di discorsi del S. Padre, la storia del Pontificato di Pio IX, notizie del S. Padre, poesie, articoli religiosi e morali, racconti e aneddoti, giuochi di passatempo, ecc. e un Romanzo in appendice.* — Agli Associati sono stati destinati **1000** regali, del valore di circa **12 mila lire** da estrarsi a sorte. — Chi procura 15 Associati riceve una copia del giornale in dono e 10 numeri gratuiti per l'estrazione; e al Collettore di 15 Associati, unitamente ai suoi 15 Associati, **è assicurato uno dei premi.**

BIBLIOTECA TASCABILE  
 RACCONTI E ROMANZI

Scopo di questa pubblicazione è di presentare alle famiglie italiane una collana di Racconti ameni ed onesti, atti ad istruire la mente e a ricreare il cuore. Ogni mese si spedisce agli Associati un volumetto di circa 160 pagine. Il prezzo annuo di associazione è di L. 4 per l'Italia, L. 5 per gli altri Stati d'Europa. Chi acquista tutta la prima Serie di 96 volumi, invece di L. 50, li pagherà sole L. 42, e riceverà in dono i 12 volumi dell'anno corrente.

## I. SÉRIE

*Un vero Blason*: L. 0,70. *Cignale il Minatore*: Volumi 3, L. 1,60. *Bianca di Rougeville*: Volumi 4, L. 1,80. *Le due Sorelle*: Volumi 7, L. 5. *La Cisterna murata*: cent. 50. *Stella e Mohammed*: Volumi 3, L. 1,50. *Beatrice Cesira*: cent. 50. *Incredibile ma vero*: Volumi 5, L. 2,50. *I tre Curacci*: cent. 50. *La vendetta di un Morto*: Volumi 5, L. 2,50. *Cinea*: Volumi 7, L. 3,50. *Roberto*: Volumi 2, L. 1,20. *Felynis*: Volumi 4, L. 2,50. *L'Assedio d'Ancona*: Volumi 2, L. 1. *Il bacio di un Lebbroso*: cent. 50. *Il Cercatore di Perle*: Volumi 2, L. 1,20. *I Contrabbandieri di Santa Cruz*: Volumi 3, L. 1,50. *Pietro il ripendugiolo*: Volumi 3, L. 1,50. *Aventure di un Gentiluomo*: Volumi 5, L. 2,50. *La Torre del*

*Corvo*: Volumi 5, L. 2.50. *Anna Séverin*: Volumi 5, L. 2.50. *Isabella Banca-mano*: Volumi 2, L. 1.50. *Manuelle Nero*: Volumi 3, L. 1.50. *Episodio della vita di Guido Rent - Il Cottellinaio di Parigi*: Volumi 3, L. 1.00. *Maria Regina*: Volumi 10, L. 5. *I Corvi del Géaudan*: Volumi 4, L. 2. *La Famiglia del Forzato - Il ceto di Dio*: Volumi 4, L. 2.50.

## II. SERIE

2. *La Rosa di Kermadec*: cent. 60. *Mazia*: cent. 60. *Le tre Sorelle*: Volumi 2, L. 120. *L'Orfanella tradita*: Volumi 2, L. 120.

Questi racconti si spediscono anche separatamente ai committenti, franchi per posta al prezzo sopra indicato.

## ORE. RICREATIVE

PERIODICO MENSUALE CON 800 Premi AGLI ASSOCIATI DEL VALORE DI L. 10.000.

Questo periodico, che ha per scopo d'istruire dilettando e di dilettare istruendo, vede la luce una volta al mese in un bel fascicolo di 21 pagine, a due colonne, e contiene: Romanzi, storie, viaggi, commedie, novelle, favole, storia naturale, proverbi, sentenze ecc. giochi di conversazione, sciarade, indovinelli, sorprese, scacchi, rebus ecc. Il prezzo annuo di associazione è di L. 3, e di L. 4 per l'estero.

Agli Associati sono stati destinati **800** regali del valore di circa **10 mila lire**, da estrarsi a sorte. — Chi procurerà 15 Associati riceve una copia del giornale in dono e 10 numeri gratuiti per l'estrazione; e al Collettore di 15 Associati, unitamente ai suoi 15 Associati, è assicurato uno dei premi. Chi prima di associarsi desidera ricevere il primo numero del giornale, nel Programma e coll'Elenco dei Premi, lo domanda per cartolina postale da cent. 15 diretta: Al periodico **Ore Ricreative**, Via Mazzini 206, Bologna.

Chi si associa per un anno al tre periodico *Ore Ricreative*, *La famiglia Cristiana* e la Biblioteca tascabile di romanzi, inviando un Vaglia di L. 10. entro lettera franca alla Tipografia Felsinea in Bologna, riceverà in dono 5 copie dell'almanacco *Il Buon Auspicio* (al quale è annesso un premio di fr. 500 in oro), o 25 libretti di amena e morale lettura.